

CARBONIA. Finanziato dai Rotary sul tema della valorizzazione dei siti

Il master tra le miniere

Un Ecocampus per 25 architetti e ingegneri europei

Un Ecocampus per un Ecoparco, quello che potrebbe nascere al posto delle discariche di sterili alla periferia di Carbonia: a proiettarlo saranno 25 tra architetti e ingegneri ambientali provenienti da tutta Europa. Da ieri e sino al 10 giugno parteciperanno ad un master di formazione ambientale e di valorizzazione del patrimonio archeologico e industriale del Sulcis Iglesiente. L'iniziativa è stata finanziata dai club Rotary di Carbonia, Iglesias e Cagliari e dal coordinamento dell'associazione giovanile Aegee con la partecipazione di Regione, Università di Cagliari e Comuni di Carbonia, Iglesias e Narcao. L'Ecocampus è iniziato ieri da Bindua con il tour in alcuni siti minerari e naturalistici affinché i partecipanti cominciassero a prendere contatto con la materia. «Un banco di prova cui saranno chiamati da subito - spiega Mario Figus, rotariano coordinatore del progetto - è il programma Ecoparco di Carbonia: chiediamo ai ragazzi un apporto multidisciplinare sulla base dei progetti già presentati per la trasformazione delle colline di sterili minerari di via Nazionale». Concetto ribadito dalla tutor, l'architetto Maria Irene Cardillo: «I ragazzi saranno in grado di creare una sorta di master plan partendo dal caso Carbonia». «Per noi sarà un'esperienza unica», ha commentato la polacca Aleksandra Krzyzak, architetto urbanista di 23 anni. Yann Dissaux, architetto francese di 25 anni, rimarca di aver «volutamente partecipato al bando perché credo nei fini culturali e sociali insiti nel recupero delle testimonianze industriali». Fra i protagonisti del master ci sono anche tre cinesi. Nel gruppo anche Stefano Aresti, ingegnere edile di Carbonia. «Doppiamente orgoglioso - testimonia - e consapevole di dover dare forse più degli altri un contributo alla città».

Andrea Scano